Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 9 VENERDI 9 Gennaio 1914 — Via della Posta UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Le spese per il culto ed i Comuni

Espigi, ci invia da Roma in data 7:

Vi mando l'elenco dei Comuni aventi diritto al quarto della rendita *proveniente dalle soppresse corporazioni religiosi per le case già esistenti nel territorio della Provincia, con la indicazione della quota dovuta a ciascun comune a titolo di* acconto *proporzionale sulla somma di lire un milione stanziato nel bilancio passivo della Direzione generale del Fondo per il culto. Tali quote sono da erogarsi ai termini dell'articolo 10 e 11 della legge 4 giugno 1899 N. 191, per l'anno finanziario 1912-1913. Il riparto fu approvato dal Consiglio d'amministrazione del Fondo per il culto, nell'adunanza del 22 dicembre 1913*

Comuni di Udine L. 712,09; di Cividale del Friuli L. 152,22, di Gemona L. 0.46; di San Vito al. Tagliamento L. 408,60; di Spilimbergo L. 2,03; Complessivamente la Provincia di Udine ha diritto a L. 1335.40

MOGGIO UDINESE

Il riordino della Scuola d'arti e Mestieri

Il Consiglio d'Amministrazione della nostra scuola d'Arti e Mestieri, presieduto dal sig. avv. Valentino Simonetti sindaco, e composto dei consiglieri sig. Pietro Franz, cav. Ferruccio Franz, don Domenico Traunero, sig. Pietro Missoni e dott. Guido Cossettini, ha diramato una circolare informando sul riordino radicale avvenuto in questa scuola con l'anno scolastico 1913-914. Ad impartire l'insegnamento con vera competenza ed allo scopo di ottenere maggior profitto, più di quanto non fu nei decorsi anni furono chiamati i signori: prof. Augusto Baitello architetto con l'incarico della direzione ed insegnamento nel III e IV corso per il disegno di costruzione, architettura, disegno industriale e materie teoriche; prof. Romeo Cadorin scultore incaricato per le lez. del II corso e per l'insegnamento della plastica nel corso III e IV; sig. Panier Giovanni a continuare egregiamente le lezioni del I corso; maestro Matiz Angelo per le lezioni di italiano ed aritmetica; sig. Faleschini Giuseppe per l'insegnamento della lingua tedesca.

Con questo nuovo corpo insegnante viene dato un completo riordinamento didattico disciplinare che inspira la migliore fiducia e garanzia in un regolare funzionamento della scuola ed in ottimi risultati finali, tanto al Consiglio di Amministrazione quanto ai giovani tutti di buona volontà.

Gli esami finali per tutti i corsi si terranno nella prima settimana di marzo. A coloro che avranno regolarmente frequentato tutti i corsi sarà rilasciato un certificato utile per essere accolti in cantieri di lavoro od in uffici privati, o per essere ammessi a scuole di grado superiore; e agli alunni più diligenti, verranno assegnati premi distinti. Si concede l'esonero della tassa d'iscrizione ai poveri, e sarà loro anche gratuitamente somministrato tutto il materiale occorrente: così la scuola è aperta a tutti indistintamente.

I piccoli vandali. 7. — Da qualche tempo le linee elettriche di Moggio sono prese a bersaglio, da ignoti e piccoli teppisti, ed in modo speciale le linee di Moggio di Sopra sulle quali in un sol giorno, si ebbe la gradita sorpresa di constatare la rottura di una ventina di isolatori. Ma questi piccoli ed incoscienti vandali non pensano che spezzando un isolatore per bassa tensione causano alla ditta un danno non inferiore alle l. 1.50.

E non basta! Questa ragazzaglia si diverte pure a lanciare sulle linee stesse dei pezzi di fili metallici causando dei corti circuiti, e in conseguenza non di rado, ne succede la combustione delle lampadine per la pubblica illuminazione.

Richiamiamo perciò l'attenzione dei genitori. *L'elettricista.*

AMPEZZO

Mentre nevica...

Nevica per bene, cosa che spiace immensamente ai Comuni di Ampezzo e Sauris perchè così si renderà più difficile il rinvenimento del progetto strada Ampezzo-Sauris, progetto che secondo la *Patria* si è smarrito da Ampezzo a Sauris, progetto che costa L. 27000.

Viceversa il *Corriere della Sera* (5 gennaio 1914) dice «l'inchiesta sollecitamente aperta *stabilì* che un ignoto l'aveva rubato durante il tragitto fra Ampezzo e Sauris». Vi dirò come S. Agostino disse a proposito delle guardie del S. Sepolcro *«dormientes testes adhibes»*. Come ha stabilito *la solerte inchiesta* che il progetto sia stato rubato fra Ampezzo e Sauris? Oh le solerti inchieste! L'inchiesta doveva prima stabilire che il progetto era effettivamente giunto all'Ufficio postale di Ampezzo, fatto che invece io posso dirvi non avvenuto.

L'inchiesta doveva stabilire come e quando ed a mani di chi avvenne l'impostazione da Tolmezzo per Ampezzo e se in raccomandata, in pacco postale etc.

Ed intanto quelle misere popolazioni che nella progettata strada si ripromettevano la loro redenzione, si vedono d'un tratto ripiombate nell'ignoto, in causa di mancata oculatezza della burocrazia, oculatezza comune in casi simili. Bisognerebbe che i Comuni potessero applicare alle Prefetture quelle misure che queste applicano ai Comuni in caso di beficenza di servizi!... E sarebbe un trattamento pari! Chi dovrà pagare la copia del progetto? Per stabilire ciò, si dovrà ricorrere al Codice Civile per stabilire di qual genere di colpa si tratti, poichè anche gli uffici sono responsabili.

Alfa

REANA DEL ROIALE

Risposta «aperta» ad una lettera «aperta».

Ribis 8 gennaio 1914

Catarossi Carissimo,

Disgraziatamente quando le cause zoppicano hanno bisogno di ripieghi — e si tira in campo personalità — quell'articoletto, caro Catarossi, chi sa quanto faticosamente elaborato dal tuo suggeritore, che poi doveva essere il messia redentore delle tristizia di Reana non smentisce.

1. Che l'ingegnere progettista non ha categoricamente assicurata l'acqua innanzi al Consiglio comunale.

II. Che l'ufficio del Genio Civile — malamente invocato — non ha che approvato i progetti tecnici rimanendo estraneo alla presenza o meno dell'acqua.

III. Che parte dei pochi consiglieri stupefatti dall'insistenza e dalla assicurazione di chi voleva il lavoro approvò con riserva.

— Il suggeritore del sig. Catarossi legga e rilegga il Testi — lasci che costui impieghi meglio le mille lire di scommessa nell'industria dei cocci.

E questo scrivo per l'ultima volta.

Uno degli altri

SACILE

Maestra benemerita

Con vivo compiacimento abbiamo appreso la notizia ufficiale che il Ministero della P. I. ha conferito il diploma di benemerenza di 2.o grado con diritto di fregiarsi della medaglia d'argento, alla maestra Clotilde Zaro.

Dire di Lei, come insegnante è dir cosa che tutta la cittadinanza conosce, poichè buona parte di questa, sui banchi della scuola, apprese i rudimenti del sapere da Colei che per 38 anni trovasi, senza pentimenti, sulla breccia dell'istruzione, animata sempre dalla fede nei migliori destini serbati alla scuola del popolo.

E i bimbi nostri, come pel passato i padri loro, sono attratti dall'arte non comune che Ella sa usare nell'esplicazione della sua missione e accorrono giulivi da lei che amano di vero amor filiale.

Non è però soltanto per le rare doti d'insegnante che l'autorità volle conferirle la meritata onorificenza, ma anche, e anzi sopratutto, per l'attività addimostrata nelle opere integratrici della scuola.

Ella ebbe fino dai primi anni della spinosa carriera la chiara visione delle alte finalità della scuola, ma mancava allora una vera coscienza scolastica nel paese e dovette attendere per poter maturare vari suoi progetti che formavano per Lei e per i pochi che ne interpretavano il concetto, l'ideale ancor lontano.

Ma siccome in tutte le epoche non mancano le persone intelligenti e generose, tali da raccogliere e tradurre in atto le buone iniziative, coll'autorità che viene dal costante affetto per una giusta causa, colla propaganda insistente e minuta tra le famiglie e nei ritrovi, potè ottenere che il vagheggiato Patronato scolastico venisse istituito 16 anni fa e man mano potesse farsi apprezzare per gli scopi filantropici per i quali venne fondato. Ella venne tosto chiamata dalla fiducia dei soci a far parte del consiglio direttivo e d'allora fu sempre confermata nella carica.

E ciò tornò di grande vantaggio all'Istituto che per lungo volger di tempo dovette lottare contro l'apatia dell'ambiente nuovo, come tutti gli altri, ancora a simile istituzione. La maestra Zaro coi pochi colleghi preposti all'Istituto seppe vincere tutte le diffidenze e talora le acerbe ingiuste recriminazione che sono pur troppo retaggio di chi è preposto ad istituti elemosinieri.

Chi scrive, poi, avendo per qualche anno partecipato alle deliberazioni del consiglio direttivo del Patronato può affermare senza tema di smentite che le proposte migliori fatte in seno alla Amministrazione, quali il Ricreatorio autunnale la refezione, la somministrazione dei medicinali ecc., furono avanzate e sostenute dalla Signora Zaro.

Da ciò il merito del Patronato nostro di avere precorso i postulati della legge Credaro sull'assistenza scolastica. E quando Sacile potè essere dotato di fabbricati scolastici e sorse in seno al Patronato l'idea d'Istituire un giardino infantile, problema questo difficile, ella se ne fece valida sostenitrice finchè la vagheggiata istituzione potè aver vita e ad essa per tre anni consecutivi dedicò tutte le preziose attività del suo ingegno, della sua esperienza e del suo affetto.

E bisogna avere vissuto in mezzo a certe istituzioni per convincersi che queste non prosperano, anzi talvolta muoiono sul nascere senza l'opera assidua e illuminata di pochi volonterosi dotati di abnegazione e noncuranti se dall'opera stessa ne derivi lode e gratitudine.

Per tutto questo maggiormente apparisce meritata la onorificenza accordata alla signora Zaro, alla quale facciamo le nostre congratulazioni colla certezza che nella trasformazione dell'Istituto, il Patronato saprà valersi ancora dell'opera della benemerita Signora.

Altro benemerito. — Per l'amicizia che ci lega al maestro Eugenio Chiaradia della vicina Caneva, non possiamo non ricordare che anche a Lui il Ministero concedette una distinzione, decretandogli una medaglia di bronzo.

Non siamo in grado di darvi notizie biografiche precise di Lui, ma collega di vecchia data, lo sappiamo valente educatore nella scuola e nella vita pubblica, propugnatore di tutte quelle istituzioni quali il Patronato, il Giardino infantile, la Associazione Operaia che mirano al miglioramento intellettuale e materiale del popolo: sereno, perseverante sempre anche in mezzo ad apatie e contrarietà che solo agli attivi si oppongono.

A Lui pure, dunque, giungano i nostri sinceri rallegramenti nella lusinga che altri dicano più largamente e meglio della opera sua

TALMASSONS

Una cerimonia commovente.

Con grande solennità, fu consegnata la medaglia di benemerenza alla maestra Maria Bainella Valussi da quarant'anni insegnante nel nostro comune. Nella sala terrena si svolse la consegna. Noto:

L'avv. Gino di Caporiacco, R. Ispettori scolastici Benedetti Luigi e Sammio Ciriaco, vice ispettore Modotti, don Eugenio Valussi, sig. Pietro Bertuzzi, dott. Sabbadini Antonio, Turello Silvio, Deana Leonardo, Rho Cesare segretario comunale, sig. Curtolo Carlo, Quargnoli Cesare, Nardini Lucio, Concina Vittorio, dott. Taletti, perito Guido Biasoni, sig. Petronio, Turello Italo, Aderirono: sig. Odorico Valussi (per telegramma), ex sindaco Deana (per lettera), avv. Pordenon Valentino (per lettera).

I fratelli Olivo incaricati del banchetto al quale presero parte circa 50 persone. Fra i maestri notammo: Olivo dott. Luigi, Turello Probo, Turco Eugenio, Turello Maria, Cortona Daniella, Prosdocimi Leonilla, Mion Angelo, Feruglio Francesco, Maria Pistocchi Feruglio, Feruglio Adele, Ronchi Alba, Contazzo Alice, Gardini dott. Oreste, Galupi-Gordina Luigia, Viola Placido, maestra di Castions, Piazzogna di Mortegliano, Barbino Adalgisa.

I consiglieri comunali: Valussi Luigi, Sebastianis Valentino, Zanin Giuseppe, Zanin Giovanni, Cossaro Angelo, Deana Leonardo, Lorenzutti Angelo, Toneatto Giuseppe, Ponte Amadio, Dri Angelo, Turco Luigi.

E i congiunti: Valussi D. Eugenio parroco di Paderno, Valussi Lodovico, Valussi Secondo, figlio.

La festeggiata è di fronte alla scolaresca.

Parla per primo il sindaco Giosuè Vasinis che è applaudito calorosamente. Egli in brevi ma forti frasi narra la storia di sacrificio, di apostolato compiuto dalla signora Bainella-Valussi, che cominciò l'insegnamento nel 1870 e lo finì nel 1912! e la venerazione che il popolo sente per lei. Fa voti che la sua vita sia lunga e felice.

Parla quindi l'ispettore scolastico, prof. Benedetti, lui pure fatto segno a ripetuti applausi. Egli ha felici espressioni per la festeggiata. Legge il decreto che conferisce la medaglia all'insegnante.

Ha la parola l'on. di Caporiacco; Egli ha accettato volentieri l'incarico di intervenire alla bella cerimonia.

Esprime applauditissimo tutta la gratitudine dei presenti per la vecchia maestra, e si augura che questa gratitudine sia per la decorata, la migliore soddisfazione dell'ulteriore corso della sua vita. Applausi entusiastici.

Il sindaco appende al petto della signora Valussi la medaglia, le consegna l'album con le firme degli insegnanti, e la seguente pergamena del Municipio:

«Plauso — congratulazioni ed auguri — alla — Maestra — Maria Bainella Valussi — oggi — VIII gennaio MCMXIV — insignita della medaglia d'oro — per otto lustri di lodevole insegnamento — Municipio e Popolo di Talmassons — ricordando l'opera sua assidua, amorosa, proficua — gli esempi — d'ottima madre, di vera educatrice — con viva commozione — di stima, d'affetto, di gratitudine — offrono festanti».

Parlano, tutti riscuotendo unanimi applausi, il maestro Mion a nome degli insegnanti, il maestro Gardini, il parroco dell'Angela, don Eugenio Valussi cugino della decorata.

Nell'albergo dei fratelli Olivo alle ore 12.30 segue un fraterno banchetto. Numerosi i convenuti. Il banchetto fu egregiamente servito.

Brindò fra vivissimi applausi l'on. di Caporiacco, il maestro Mion, ed il sindaco che ringraziò gli intervenuti per aver voluto onorare di loro presenza il paese festante.

Soggiunse che Talmassons ha un altro grande dovere da compiere: attestare con una lapide da murare sulla casa avita di Pacifico Valussi la gratitudine a questo illustre suo figlio. Egli si augura che tutti vorranno concorrere in questa opera di riconoscenza verso l'estinto.

E gli applausi dimostrano chiaramente il volere di tutto Talmassons....

MORTEGLIANO

Cinematografo. — Finalmente il signor V. Piazzogna ebbe le pellicole per rappresentare al Cinematografo Vittoria (Albergo Italia) il *Quo-Vadis* che verrà dato nei giorni 10 e 11 c. m.: una rappresentazione serale il 10 e due il giorno 11, nel pomeriggio, e nella sera. E' da prevedersi gran folla.

CAVASSO NUOVO

La società operaia solennizza il 16.o anno di fondazione

7. Favoriti dalla giornata splendida e mite, si svolsero ieri, martedì, i festeggiamenti per solennizzare il 16.o anno della istituzione di questa società operaia. Già da opportuni manifesti invitati, numerosi forestieri concorsero alla festa grandiosa della mutualità e della cooperazione fraterna.

Alle 9, la bravissima banda di Maniago fece il suo solenne ingresso in paese al suono di allegre e sceltissime marcie e andò difilata alla sede sociale, ove l'attendevano la Presidenza con numerosi soci. Fatta la presentazione, si formò il corteo colla bandiera sociale in testa e si andò nelle frazioni di Orgnese e di Colle a prendere i soci di quei paeselli e condurli all'inaugurazione della Casa Sociale. Ovunque i soci furono accolti con fraterna allegria. Verso il mezzogiorno, il lungo corteo, con alla testa la banda che portava dovunque l'allegria delle sue marcie, percorse le principali vie del paese.

Alle 14.30 seguirono le corse ciclistiche che si effettuarono sul percorso Cavasso-Orgnese-Colle-Arba-Fanna-Cavasso, lungo 18 km. I premi furono vinti dai bravi corridori: 1. Petrucco Ferdinando, 2. Serena Americo e 3. Bigatton Apostolo. Queste corse, una novità per il paese, attirarono molti curiosi e si effettuarono nel massimo ordine e senza nessun incidente.

Alle 16, fu tenuta una splendida conferenza inaugurale nella grandiosa sala zeppa di uditori la maggior parte operai. L'oratore sig. maestro Antonini, tenne incatenato l'uditorio per oltre un'ora e fu qua e là, applaudito calorosamente. Infine, quando porse il saluto al Vessillo sociale, fragorosi battimani ed evviva coronarono il bellissimo discorso. Aggiunse opportunissime parole il signor Colussi, ringraziando l'oratore e incitando gli operai di Cavasso a mettere in pratica i saggi consigli del conferenziere e cioè di farsi tutti, tutti soci dell'umanitario sodalizio

Alle 17.30 cominciarono le danze sempre animatissime, che durarono fino alle 5 del mattino. Alla mezzanotte, furono estratti i numeri vincitori della Lotteria-Pesca, ricca di premi. Il servizio della trattoria e d'ordine fu disimpegnato con inappuntabile zelo e precisione dai soci. La Presidenza fece miracoli: sempre pronta attiva dappertutto. Il ricavato netto pro fondo Cassa Sociale si aggira sulle trecento lire. Non occorre dire che tutto procedette con la massima soddisfazione, dall'inizio dei festeggiamenti sino alla fine: non una parola turbò la tranquillità della riuscitissima festa. Un bravo di cuore al Presidente ed ai soci della Società Operaia.

GEMONA

Il consiglio comunale — Ieri sera il consiglio comunale ha tenuto seduta segreta per la trattazione di un affare delicato, del quale, per ora è prudente tacere.

Crisi alla Pro Glemona — Per ritenute irregolarità nelle elezioni di domenica 4 corr.; sono stati presentati reclami alla società Pro Glemona. Il nuovo consiglio riunitosi ieri sera ha date in massa le dimissioni ed ha convocato l'assemblea dei soci per procedere alle nuove elezioni.

Discrepanze? — Si dice che fra la Congregazione di Carità e la Pro Glemona vi siano delle serie discrepanze in merito al lascito Baldissera. Ne parleremo.

LATISANA

Le nostre Scuole comunali, chiuse dal 4 dicembre causa il morbillo, saranno riaperte lunedì 12 corr. I maestri, a rimediare al danno di queste forzate vacanze, hanno in una loro riunione deliberato il prolungamento dell'orario giornaliero fino a termine dell'anno scolastico, di far lezione nelle ore antimeridiane di alcuni giovedì, e di sopprimere qualche intero giorno di vacanza intermedia. Naturalmente queste modificazioni d'orario saranno effettuate soltanto dopo l'approvazione dell'Autorità Scolastica.

FIUME VENETO

Movimento demografico. — Nel decorso anno 1913 si ebbe il seguente movimento demografico:

Nati nel Comune 269, nati all'estero 8, totale 277; morti 84; matrimoni 50; immigrati da altri Comuni 284; emigrati per altri comuni 245.

La popolazione di tutto il Comune al 1.o gennaio 1914 era di ab. 8070; quella al 1.o gennaio 1913 era di ab. 7838, per cui ebbimo un aumento di 232 persone.

Passaporti n. 403, libretti da lavoro 63 e da maternità 219.

S. GIORGIO NOGARO

Scomparsa dell'afta epizootica. — Mercè le misure energiche suggerite dal nostro Veterinario dott. Remo Cristofoli, ed abilmente fatte eseguire dal Municipio, non solo si riuscì a circoscrivere l'afta epizootica alle sole stalle dei fratelli Ietri; ma in breve volger di tempo si ebbe modo di far scomparire l'endemia. Diffatti il R. Prefetto, con provvedimento del 6 corr. revocava il decreto del novembre 1913 che dichiarava il Comune affetto da epizoozia.

AMPEZZO

La riunione dei sindaci per il prolungamento della ferrovia Carnica.

8. L'altro giorno, si riunirono, in questo Municipio, i sindaci del mandamento, per discutere circa il prolungamento della ferrovia Carnica fino ad Ampezzo; Dopo una discussione alquanto animata, incaricarono il Sindaco nostro, d'interessarsi all'uopo presso la Società Veneta.

Cenni demografici. — 8. Eccovi alcuni cenni demografici del nostro comune, durante il 1913.

Nascite 61 — morti 41 — fuori di comune 6 — totale morti 47 — matrimoni 21.

S. DANIELE

Circo Equestre 8. — Sabato p. v. il Circo *Simili Filiberto* pianterà per poche sere le sue tende in questa piazza maggiore. Il pubblico Sandanielese vorrà accorrere in folla alle sue sappresentazioni.

TARCENTO

Il nuovo maresciallo dei carabinieri. — Il maresciallo sig. Romolini Giuseppe fu in questi di chiamato al comando della nostra stazione. Egli era prima di stanza a Gonzaga.

E' morto improvvisamente per paralisi cardiaca oggi alle 13 il sig. Fabio Cicogna di qui negoziante in coloniali.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

RESIUTTA

All'operaia. — 8. — Oggi è stato affisso l'avviso con cui è convocata l'Assemblea di questa società operaia di Mutuo soccorso per domenica 11 corr. ore 13 nell'aula della scuola femminile per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di due consiglieri.
2. Relazione della presidenza e rendi conto finanziario 1913.
3. Voto definitivo su aggiunte e modifiche allo statuto.
4. Programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione del vessillo sociale.

L'art. 3 si riferisce alle pratiche fatte dal presidente della società alla Autorità ecclesiastica per la benedizione della Bandiera; avendo la curia richiesto alcune modifiche allo Statuto; sembra però che la maggioranza dei soci non sia propensa ad accettarle, mirando esse ad annullare la clausola della neutralità in materia politica e religiosa su cui s'informa l'attuale statuto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La filanda riaperta — Tra il generale compiacimento la filanda Piva fu riaperta ieri, mercoledì; non però al completo, perchè qualche batteria ha bisogno di essere modificata.

Cadendo causa il ghiaccio nelle strade certa Marta Praturlon riportò la frattura dell't gamba sinistra. Ne avrà per circa due mesi.

Buona usanza — Il veterinario dott. Lucco di Cordovado ha offerto L. 2 a questa Congregazione di Carità in morte della signora Ines Furlanetto di Cordovado.

AVIANO

L'Albero di Natale. — La festicciuola a favore degli alunni poveri seguì ieri in un'aula delle nostre scuole per l'opera buona ed amorosa del patronato scolastico.

L'albero di pino ornato con gusto e ricco di luci era oggetto di ammirazione estatica dei cari piccini, la cui gioia traspariva dagli occhietti sfavillanti.

Ognuno dei maschi ebbe un farsetto a maglia; le bambine un abitino; tutti poi qualche gingillo, o qualche frutto.

Alla signora Longo, anima della festa, ed alle altre coadiutrici i più vivi ringraziamenti.

RIGOLATO

La festa della Befana. — 7. A cura della Cooperativa Carnica di Consumo anche quest'anno, com'è diventata già una cara tradizione, ebbe luogo la festa della Befana.

L'anno scorso fu tenuta a Prato Carnico quest'anno e precisamente ieri alle 13 qui in Rigolato nella sala dell'opificio del cav. Zanier.

Era intervenuta alla festa una folla di gente d'ogni sesso ed età.

In un canto della sala sorgeva l'albero carico d'ogni ben di Dio.

Il prof De Prato e un altro rappresentante della Cooperativa presero la parola per spiegare il significato della festicciuola.

Una bambina disse adatte parole di occasione e di ringraziamento.

Gli intervenuti e le maestre fecero sfilare in bell'ordine i loro scolari. Indi vennero distribuiti circa 500 doni, tra l'entusiasmo di tutte le scolaresche e delle rispettive mamme.

Notai un bambino della 1. classe, che fu favorito da un numero estratto corrispondente a quello d'un cavallino di legno alto quanto lui. Piangeva per l'emozione.

Finita la festa geniale i rappresentanti della Cooperativa, nell'albergo Zanier offrirono una bicchierata, dolci e bomboniere alle signore.

Si fecero brindisi, ringraziamenti ed auguri per la prosperità della Cooperativa Carnica, che ormai si è resa benemerita e provvidenziale in queste regioni.

TOLMEZZO

Consorzio agrario cooperativo "Leonardo de Giudici,,

Il Bollettino degli annunzi legali, reca che con rogito del notaio dott. Vittore Marpillero si è costituita una società anonima cooperativa sotto la ragione sociale: Consorzio agrario cooperativo «Leonardo de Giudici» con sede in Casanova di Tolmezzo fra i signori sac. Luigi Ridolfi, Pietro Canfiu, Biagio Canfiu e Giacomo Sandri. La società avrà la durata di 30 anni, si propone l'amministrazione e manutenzione del fabbricato, eretto a Casanova dalla signora Emilia Muner ved. De Giudici nell'esclusivo interesse del progresso morale, educativo, economico del paese.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote di partecipazione del valore nominale di lire dieci ciascuna; e dal fondo di riserva. La società sarà retta da un consiglio d'amministrazione di cinque membri. Presidente è don Ridolfi.

Altra Cooperativa Sociale.

Con rogito dello stesso notaio Marpillero si è costituita una società anonima «Cooperativa sociale» con sede a Casanova, fra le seguenti persone: Ridolfi don Luigi, Venier Giovanni, Sandri, Giacomo Ostuzzi, Tommaso Canfin Nicolò, Caufin Pietro, Ostuzzi Francesco Missana Savio, Caufin Luigi, Bulliani Giovanni Maria e Caufin Biagio.

Scopo della società: il miglioramento morale ed economico dei propri soci acquisto collettivo di generi alimentari concimi ecc. Durata 10 anni. Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote di L. 5 ciascuna che non danno diritto ad interesse. Il presidente è il sig. Bulliani Giovanni Maria.

CIVIDALE

Il nostro Consiglio Comunale nella seduta di ieri dalle ore 15 alle 19 prese le seguenti deliberazioni:

In seduta pubblica: Prese atto della rinuncia del sig. cav. Marioni perito Giovanni da assessore comunale; pel ricupero delle spese di spedalità nominò la Commissione composta dai signori Albini Riccardo, Mulloni Gio. Batta, Rizzi Francesco e Della Rovere Rodolfo; respinse la proposta fatta pel ritiro della facciata della casa del signor Rosso Luigi in Borgo S. Pietro; approvò la sistemazione delle strade dette: Palut, Crostolat e Fontana in Purgessimo nella spesa di L. 3300 da pagarsi in rate e le ultime L. 1000 a lavoro tutto compiuto; in seconda lettura approvò il Bilancio Comunale pel 1914; l'installazione di fanali per pubblica illuminazione; e l'acquisto di una macchina da scrivere; deliberò di concorrere con L. 50 per la gara di ginnastica.

In seduta privata. Approvò in seconda lettura le proposte di miglioramento delle condizioni agli impiegati municipali; l'indennità di buona uscita in L. 200 al custode delle carceri signor Fontazzi Antonio; votò un assegno corrispondente a tre mesi di stipendio alla vedova del maestro della Banda Cittadina; deliberò di aprire il concorso pel conferimento del Legato Grimani; accordò un sussidio di L. 200 a Braidotti Giuseppe; respinse la domanda della pensione al Segretario Comunale con voti 8 favorevoli e 10 contrari.

PALMANOVA

Valorosi decorati. — 9. Ieri nella ricorrenza del genetliaco della nostra augusta sovrana Elena alle 11 il reggimento dei cavalleggieri Roma appiedato trovavasi schierato in piazza per la consegna delle medaglie commemorative della campagna di Libia al tenente medico sig. Polosa e al sottotenente di cavalleria sig. Micichè. Questi ebbe anche due encomi solenni per atti di valore compiuti in Libia.

La consegna delle medaglie fu fatta dal colonnello Tamajo che tenne un vibrante discorso d'occasione.

Nella sera gli edifici militari furono illuminati.

Tentato suicidio al fernet. — Certa Ardemia Valentinuzzi per dispiaceri avuti con una sorella, a quanto si dice, tentò suicidarsi con una forte dose di fernet. Ma fu in tempo salvata...

SACILE

Sotto i cipressi. — 8. Improvvisamente sono morti tra il compianto di tutta la cittadinanza due ottimi lavoratori Vincenzo Pezolo d'anni 67 e Giuseppe Marchiò che dopo aver prestato la sua opera durante tutta la giornata di mercato per paralisi cardiaca fu tratto alla tomba.

Alle famiglie le nostre condoglianze.

PORDENONE

A Codroipo. — Il sig. Angelo Meregalli è stato chiamato a Codroipo a coprire il posto di direttore in quell'esattoria.

A Fontanelle è stato nominato segretario comunale il nostro vice segretario sig. Guido Boreani.

Felicitazioni ad entrambi.

CODROIPO

Ribaltata e annegamento.

8. — Ieri sera certo Antonio Molaro detto Aquin d'anni 50 di Coderno dopo essere stato al mercato di Codroipo con due altri compagni si dirigeva verso casa, su una carretta trainata da un cavallo.

Durante il viaggio tutti e tre bevettero parecchio e a Pozzo e a Sedegliano. Tra Sedegliano e Coderno ribaltarono in un fosso in cui scorre l'acqua del ledra. Il Molaro trovò la morte; gli altri due se la cavarono con un bagno.

Il cadavere dell'infelice Aquin fu rinvenuto iersera alle 20.30 annegato sotto la carretta capovolta.

CIVIDALE

Due ragazze reduci dal ballo aggredite brutalmente da un alpino e quattro borghesi.

Vengo a conoscenza di un gran fatto avvenuto in quel di Faedis la sera dell'Epifania. Certo Antonio Rainis di 51 anni da Canalutto, si querelò contro l'alpino Angelo Domato dell'8 reggimento e contro certi Scarbolo Giuseppe, Cabrini Antonio, Benedetto Rieppi tutti dai 18 ai 20 anni e un altro finora sconosciuto perchè avrebbero aggredito in aperta campagna due sue figlie: Teresa di 22 anni, e Angelina di anni 19 tentando di violentarle. Ecco come il Rainis narra il fatto:

Le due ragazze, erano state a ballare a Campeglio, e dovevano rincasare verso le 23,30. Sole, temendo cattivi incontri, accettarono la compagnia del Donato e d'un altro dei quattro giovanotti. Questi, le fecero bere, forse sperando di ubbriacarle.

Quando furono in aperta campagna, le due ragazze, voltandosi indietro, si videro addosso gli altri tre giovanotti.

Quello che accadde non si può ancora saper bene. Le due giovani furono gettate a terra; l'Angela, nel divincolarsi, rimase ferita in più parti del corpo.

I bruti però non riuscirono nel loro intento, perchè le due disgraziate urlarono aiuto, spaventandoli. Il Cabrini, secondo la versione data dalle aggredite, avrebbe sconsigliato, anzi si sarebbe opposto all'impresa, ma dovette fuggire egli pure, per paura di essere picchiato.

Nella lotta, le giovani si ebbero cordoni e spille intrante; un gioiello non fu potuto finora ritrovare.

L'autorità giudiziaria ha arrestato tre degli aggressori.

Il Don Pasquale opera comica dell'immortale Donizetti, fu ieri sera data al Sociale e fu gustata ed apprezzata dal numeroso pubblico.

Protagonista era il nostro concittadino Braidotti Vittorio che al suo apparire in scena fu accolto da un frenetico battimani. Egli si addimostrò eccellente attore. Bene pure la signora Castagnoli «soprano» il signor Nozzioli «tenore» il signor Gattai «baritono» ed il signor Castagnoli.

L'orchestra filò egregiamente sotto la bacchetta del valente maestro Emilio Curvel.

MANIAGO

Friulano reduce dalla Libia festeggiato in Rumenia

Si ha da Bucarest, 4:

Il 27 dello scorso dicembre, reduce dalla Libia, è giunto qui in seno alla propria famiglia, il soldato Corozzato Luigi del glorioso battaglione «Tolmezzo» nativo di Maniago.

Ad attenderlo alla stazione oltre ai suoi cari vi era un largo studio di amici e conoscenti, che vollero con questo atto dimostrare al bravo giovane, tutta la loro stima e riconoscenza pel tributo da lui dato per la grandezza della nostra madre patria.

Ben più che al suo paese natio, qui benchè, in terra straniera, ebbe un' accoglienza entusiastica affettuosa.

All'indomani organizzato dai suoi colleghi di lavoro, ebbe luogo nella proprietà del signor Fratta Antonio sita in Str. Ingegneri N. 16; un banchetto che cominciato alle ore 2 pom. finì verso la mezzanotte lasciando nella memoria di tutti gli intervenuti vivo il ricordo di aver passato una festa così allegra: così patriottica come di raro qui si passa.

TOLMEZZO

Traslochi. — Abbiamo appreso con dispiacere che il locale capostazione sig. Andrea Schemi è stato traslocato all'importante stazione di Cividale. Da 4 anni si trovava tra noi, attivo, zelante, ed era riuscito a cattivarsi la stima e l'affetto di tutti. Lo sostituisce il capostazione di Latisana. Al partente ed al nuovo venuto auguri vivissimi.

VILLA SANTINA

Il capo stazione parte. — In seguito a sua domanda fu traslocato a Molinella il nostro capostazione sig. Bortolini.

Viene in sua vece quello di Cividale.

CHIUSAFORTE

Onorificenza meritata

8. Fu appresa qui con vivo compiacimento la nomina a cavaliere della corona d'Italia dell'egregio signor Valentino Martina. Se una onorificenza fu mai veramente meritata, questa è d'essa. Il cav. Martina fu per tre anni sindaco, per 15 giudice conciliatore; coprì poi le cariche di presidente della Latteria e altre, sempre guadagnandosi la stima e l'affetto di tutti.

All'egregio neo-cavaliere le nostre felicitazioni.

DA GORIZIA

Una nuova via. — Gorizia estende le sue comunicazioni. Grazie alla generosità della baronessa Clementina Loevezow nata contessa Lantieri può unire con una strada lunga 400 metri da Piazza Sant'Antonio colla Piazza San Rocco. Questa attraversa la rinomata braida Lantieri che ora verrà venduta a spezzati.

La strada è bellissima ed ha una vista stupenda.

Il municipio per riconoscenza denominò la Via «Via dei Lantieri».

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso A mministrazione.

I problemi dell'Albania e delle isole

preoccupano sempre la opinione pubblica; fosche incognite l'adombrano. Vero è che il viaggio di Venizelos, presidente del ministero greco, a Roma e nelle altre capitali d'Europa, chiarirà ed appianerà molte cose; vero è che il tentativo di Vallona non sarà (così almeno assicurarsi) in verun modo ripetuto; ma queste sono, più che altro, speranze, mentre invece gli indizi di perturbamenti continuano.

Sarà una semplice minaccia di burrasca, che andrà sfantandosi come avviene tante volte delle burrasche meteorologiche?

— Venizelos fu accolto a Roma con dimostrazioni di viva simpatia.

— Uno degli albanesi misteriosi che si trovavano a Brindisi, e dei quali abbiamo parlato ieri, partì per Vallona; ma al suo arrivo in questa città fu arrestato per ordine del governo provvisorio albanese.

— Gli ufficiali che comandavano i 200 soldati turchi e 170 albanesi sbarcati a Vallona e ivi disarmati dalla gendameria, furono trattenuti in arresto. I 200 soldati turchi, furono fatti proseguire per Trieste, donde ripartiranno per la Turchia; i 170 albanesi furono rilasciati in libertà.

VISIONI.

Luce sottil di faccola rosata
Brillò nel tardo vespero; dal core
Disperse un'onda di nebbia gelata,
E il cor rivide le fuggitè aurore.

Allor risorse come un'insperata
Ricordanza di sogni; un rosso fiore
Della zolla spuntò quasi obliata
E parve all'aura sussurrasse: amore!

E di piccoli gent una festosa
Ridda passò via via nell'aria bruna;
Passò tremando un'ombra lagrimosa.

Passàr le nenie della dolce cuna,
Una lieve fragranza di mimosa...
Il cor baciò le larve ad una ad una.

Queste e cento altre si destarono che la mia penna non sa tradurre, l'altra sera, in casa delle colte e gentili sig.ne Clodig, dove quelle due devote sacerdotesse di Euterpe che si chiamano Ida Zozzoli e Maria Sostero, ricrearono ed elevarono lo spirito con suoni e canti.

M. G.

Cronaca Cittadina

Una cara festa di bimbi.

Dire degnamente, della simpaticissima, cara festa dei bimbi, svoltasi ieri alla Scuola e Famiglia, e della commozione e dei sentimenti che destò in chi vi assistette, è cosa impossibile, pel cronista, umile e pur importante strumento di quel complesso ordegno moderno, ch'è il giornalismo. Il sentimento di dolce bontà, che affretta i battiti del cuore, e inumidisce gli occhi, e cosa che non si addice alla penna grossa di chi narra il fattaccio o riferisce la discussione di un comizio, di un'assemblea; sono sentimenti troppo intimi, formati da ricordi irradiati dal purissimo affetto materno; formati dalla nostalgia per quei tempi già tanto lontani, eppure così presenti sempre ad ogni più lieve impressione, che li rievochi.

E' stata un'ora di commozione delicata e soave, un'ora di vita vissuta, alla quale nessuno ripenserà oggi senza commuoversi di nuovo, e senza che il ricordarla non rinnovi le immagini dolcemente scolpite nel cuore, alle quali assistendovi ripensava.

Un albero di Natale... il grande albero verde ingemmato di stelle, che brillano ai torrenti di luce piovente da innumeri lampadine... e candele policrome spandenti un fioco chiarore rossiccio nell'aureola dell'incandescente lampada elettrica... e giocatoli, e dolci... e poi verde... e verde ancora ai piedi dell'agile tronco... verde seminato di bianche pecorelle e costellato di fiocchi di neve candida... candida come la moltitudine delle animucce, che la accarezza con l'occhio pieno di desiderio e di innocente meraviglia... Questa la scena che ti colpisce entrando nella vasta palestra delle scuole di San Domenico, già fitta di signore e signorine gentili, chiassoso pel garrulo vociare allegro ed argentino della moltitudine di bimbi; dei bimbi fortunati, che avranno i doni dell'Albero, dei bimbi invitati che alla festa assistono senza invidia, ma anzi con giocondità commovente.

L'albero di Natale è una cara consuetine per la benemerita Scuola e Famiglia, e richiama largo concorso di gent., che è anche largo consenso alla sua opera altamente umanitaria.

I bambini dell'educatorio, svolgono il programma, tra un applaudire continuo.

Prima è un coro: «Carità» di A. Busancano; grave e solenne si alza, si ripercuote nella sala, il motivo armonico, che centinaia di vocine cantano con squisito sentimento. Segue l'«Inno all'Educatorio», coro a due voci, di Becucci. La canzone è viva, rapida, e le cento e cento voci meravigliosamente fuse in una, flessuosamente ne seguono il ritmo brioso e le danno risalto e calore.

L'eroina della serata fu la bambina Ines Bassi. Ella ebbe l'onore di parlare... all'albero dovizioso, di declamargli una poesia dettata per l'occasione dalla signorina Bertoli... O albero grande,... dice con vivacità di sentimento, la cara piccina, o albero magnifico, io vorrei conoscere le bianche mani che t'hanno reso adorno!... Per te risplende il volto di più d'una madre, per te scoppietta il riso sulle nostre labbra!... Fa... fa, che ogni bimbo trovi sulla sua via un albero... e tu eternamente splendi per chi soffre e per chi lavora!...

Viene quindi cantato un altro coro: «le pastorelle», canzone toscana di Pietro Malfetti: E' una specie di ritornello, eseguito con grazia incantevole.

La stessa bambina canta lo stornello ed e lei rispondono le compagne.

Ma eccoci, già all'ultimo numero del programma: un coro con gioco: «fiore delle Alpi» di V. Sacchi; esecutrici: un gruppo di bambine.

L'albero così termina per noi invitati, non per i piccini che sono regalati ognuno di un cartoccio con dolci e di altri doni.

Che dovrei dire ancora?... Come cronista non posso a meno di constatare il successo che si ebbero tutte le insegnanti, la direttrice signorina Bianchi, l'instancabile e paziente maestro Blasich e la gentile signorina Bertoli nell'apprendere con paterna cura e con diligenza ai bambini cose belle e buone; e formulare l'augurio vivissimo che ogni piccino trovi sulla sua via un albero di Natale, perchè... di tra la verde chioma stanno le bianche manil!...

Consiglio di probiviri per le industrie della macinazione dei cereali.

Il Ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio, in base all'art. 2 della legge sui collegi di probiviri per le industrie, ha invitato la nostra camera di commercio, i consigli municipali e le società operaie di mutuo soccorso, legalmente riconosciute del Friuli, ad esprimere il loro avviso nella opportunità di istituire un collegio di Probiviri per le industrie della macinazione dei cereali, della panificazione su tutto il territorio della Provincia stessa.

I suddetti pareri dovranno essere inviati al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, nel termine di un mese a decorrere da mercoledì 7 gennaio.

Onorificenza al Giudice D. Luzzatto

Espigi ci invia da Roma in data 7:

Il dott. Leone Luzzatto giudice al vostro Tribunale fu insignito della croce di cavagliere della Corona d'Italia.

La notizia, certo, sarà appresa col più vivo compiacimento, nella città e nella parte della provincia che costituisce il territorio del circondario, dove il dott. Leone Luzzatto gode meritata larghissima stima. Nulla aggiunge a lui la Croce; ma è bene che uomini come il dott. Luzzatto, di dottrina e di coscienza retta e rigida, abbiano almeno un segno tangibile della considerazione in cui vanno tenuti.

Alta onorificenza al direttore delle Scuole Comunali

Su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. Luigi Pizzio cavaliere della Corona d'Italia fu testè insignito della Croce nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, per le sue benemerenze a favore della Pubblica Istruzione.

Siamo lieti di questo riconoscimento da parte del Governo dei meriti reali, che distinguono il chiarissimo uomo, zelante e illuminato reggitore delle apprezzatissime ed elogiate nostre scuole.

Per il teatro nuovo

Oggi, alle 10, nei locali della Camera di Commercio si radunò il Consiglio della Società del Teatro, per udire la relazione della Commissione tecnica.

Si esaminò i progetti presentati al Concorso e prendere le deliberazioni.

Alla seduta sono presenti l'on. Morpurgo presidente; De Brandis co. Enrico vipresidente; Minisini segretario, senatore di Prampero; dott. Giacomo Perusini, consiglieri: Pietro Piussi, cav. uff. Rubini, cav. Giusto Venier sindaci effettivi; dal Torso nob. Carlo e avv. Gino Schiavi sindaci supplenti; il sindaco comm. Pecile, in rappresentanza del Comune.

Per l'Esposizione del 1916

La spett. Banca Popolare Friulana ha erogate lire 1000 — come terzo contributo al fondo dell'Esposizione Regionale del 1916; perciò l'importo complessivo dei sussidi a tutt'oggi è di lire 42887. 22.

Come ha finito Il Club Scacchistico Friulano

Ieri l'altro in casa del Senatore di Prampero che ne era il Presidente, il Club Scacchistico Friulano tenne la sua ultima assemblea. I soci, infatti, rilevando la poca frequenza e il poco interesse che ormai il gioco desta nella cittadinanza, ne deliberarono lo scioglimento: ripartirono fra loro le attività sociali L. 16,76 per ciascuno, compreso il ricavato dalla vendita fra i soci delle cinque scacchiere sociali. Deliberarono di regalare alla Biblioteca Comunale i libri, cioè il grande trattato teorico-pratico del Salvioli, la descrizione del V° torneo di Roma dello stesso Salvioli, ed un manuale tedesco. I soci, in questi ultimi tempi erano ridotti a nove.

Per l'anniversario di S. M. Vittorio E. II. il re galantuomo, gli edifici pubblici e molti privati della nostra città hanno esposta la bandiera a mezz'asta, quale attestazione di cordoglio e di lutto che Udine e tutta l'Italia tributano oggi riverenti alla memoria del grande fautore della Patria indipendenza.

Maestri e medici contro l'alcoolismo

Il convegno di ieri.

Completiamo il resoconto del convegno di medici e maestri tenutosi ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto tecnico.

Tra i presenti oltre a quelli ricordati ieri, notammo: sen. co. di Prampero, comm. generale Oro, i medici dott. Franz, Sartori Padovan, Tilling, Pitotti, Angelini, Feruglio; e poi: cav. prof. Scoccianti, prof. canonico Trinco, prof. Sambo, prof. Gianrossi direttore del collegio Toppo, dott. Trebbi segretario dell'ordine dei farmacisti; le maestre sig.e Bertoli Cotterli, Ferrandini, Pasquali, Biancuzzi, Cozzi, Regini, Bontempo, Stefanato, Fabris di Zompicchia ecc.; direttori didattici e maestri Lombardi, Petris, Comas, Lucchini, Omet, Pantarotto, Corradini; dott. Emilio Cosattini... e rinuciamo a continuare.

Le adesioni: direttore delle Scuole Tecniche prof. cav. Lazzari, viceprefetto cav. Nicolotti, Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana maestro Salvadori, Comune di Codroipo rappresentato dalla maestra signora Fabris, Associazione Agraria Friulana rappr. dal comm. Pecile, la Procura del Re rappr. dal dott. Tonini il Segretariato dell'Emigrazione rappres. dal maestro Zanini, il Prefetto rapp. dal dott. Monti, la Deputazione Provinciale rappr. dal dott. Coren, Associazione Commercianti rapp. dal signor Liesch, on. di Caporiacco, viceispettore Colussi, cav. G. B. Volpe Ciussani dott. Nestore, Sandrini dott. Umberto, Corazza dott. Antonio del Consiglio Provinciale sanitario, Gardini direttore delle scuole di Mortegliano.

Le relazioni.

Dopo il saluto del dott. cav. Murero e la lettura delle adesioni, ha la parola il prof. Volpi Ghirardini, direttore del Manicomio provinciale, il quale legge una chiara, dotta, splendida relazione. In essa, da quello studioso competente e illustre della scienza psichiatrica ch'egli è, considera dal lato scientifico il gravissimo problema dell'alcoolismo.

Data l'importanza dell'argomento e la grande competenza dell'oratore, crediamo, far cosa buona e gradita nel contempo ai lettori pubblicando questa relazione integralmente. Ne diamo oggi una prima parte, rimandando il seguito (per assuluta mancanza di spazio) a domani.

La lettura di essa fu salutata da vivi applausi.

Sull'educazione antialcoolica della gioventù.

Il chiarissimo relatore comincia leggendo brani di lettere scrittegli da tre alcoolisti, ch'erano stati ricoverati nel Manicomio, i quali uscendone guariti, facevano serie e sincere promesse di non più cadere nel vizio che li aveva condotti in quel luogo d'infelici; e continua:

Promesse da marinaio.

Vi ho letto dei brani di lettere di tre tipici alcoolisti, appartenenti alla larga schiera dei bevitori ostinati che al Manicomio di Udine danno il loro triste, frequentissimo tributo. Sono scritti pieni di ravvedimento, e carichi di promessa, dove la sincerità delle buone intenzioni pare scaturisca nettamente dalla dolorosa constatazione personale di un presente penoso, frutto amaro delle pregresse intemperanze deplorevoli; sono lettere che, a prescindere da qualche scorrettezza di forma dovuta alla scarsa istruzione dimostrano nel loro contenuto, eticamente e logicamente impeccabile, ormai superata la crisi terribile del profondo offuscamento di coscienza, che fu determinato dalla grave intossicazione etilica della corteccia cerebrale.

Si trattava, in tutti tre i casi, di malati di forme acute di Psicosi alcoolica ormai sulla via della guarigione, nei quali, col risveglio della coscienza, era venuta lucidamente delineandosi l'esatta visione della causa, certamente evitabile del loro male.

L'opera dei medici alienisti

In queste personalità rinascenti alla vita intellettuale, e riaffermantisi a poco a poco nella primitiva, originaria interezza, si svolge preferibilmente quella parte dell'opera nostra quotidiana di medici alienisti che è diretta prima al consiglio amorevole, poi all'ammonimento severo verso la temperanza.

Il vino viene rigorosamente ed assolutamente bandito dalla dieta di questi alcoolisti in via di miglioramento, a dimostrare con la prova di fatto che *non è vero che l'alcool sia necessario allo svolgersi regolare delle varie funzioni vegetative, e che esso sia elemento vivificatore e suscitatore di energie.* Ed avviene in realtà che l'ammalato, in virtù del nuovo regime, riacquista l'appetito; e la digestione, prima turbata dal catarro gastrico ribelle, ridiviene facile e regolare; ed il sonno già pieno di incubi paurosi e di visioni terrifiche, ritorna tranquillo a dare un riposo ristoratore. E quell'alcoolista che, in famiglia, aveva già disertato il lavoro dell'officina o dei campi o trascurati i doveri di ufficio, sente, in virtù dell'astinenza forzata, rinascere a poco a poco il desiderio dell'occupazione professionale; verso la via redentrice del lavoro cerchiamo noi allora di indirizzarlo nella stessa cerchia del Manicomio, per rafforzarne la volontà, e per stimolare all'azione i sentimenti morali. Avviene poi, dopo qualche tempo, che la lucidità mentale ed il riordinamento nel contegno, riacquistati per effetto dell'avvenuta disintossicazione, ci impongano la dimissione dal Manicomio di questi individui *clinicamente* guariti.

Come il guarito ritorna alle vecchie abitudini

E l'alcoolista, che può sembrare redento dal vizio, esce allora a noi riconoscente delle cure e dei consigli ricevuti, rinnovandoci per l'ultima volta, la sacramentale promessa che ammaestrato dalla triste esperienza, non tornerà più agli eccessi del bere! Succede talvolta, per verità, che si veggano di questi casi fortunati, nei quali, dopo la guarigione di un pericoloso delirium tremens, il savio proponimento non resta nel novero della buone intenzioni; ma per lo più, dopo un tempo non sempre lungo, i piccoli assaggi di bibite, che l'alcoolista a poco a poco si concede, fanno sì che la sua volontà morale ben presto capitoli, segnando poi un rapido ritorno all'antica e fatale intemperanza.

Così andarono precisamente le cose in tutti tre gli alcoolisti dei quali ho desiderato leggere i documenti originali, contenenti parole di promessa che potrebbero soddisfare la più rigorosa Lega antialcoolica. Anzichè fare citazioni di testi e di autori sull'argomento, ho creduto più efficace portare a voi qualche esempio dimostrativo che fosse tale da persuadere sulle difficoltà di una guarigione permanente della stessa *psicosi alcoolica acuta:* di quella forma cioè di malattia mentale da alcoolismo nella quale la personalità psichica non è ancora disintegrata ed in permanente dissoluzione per la sopraggiunta demenza cronica degli stadii avanzati.

Il nostro dovere

Non è qui il luogo per discutere come meglio si potrebbe provvedere alla difesa sociale onde impedire il periodico ritorno in società di questi disgraziati, schiavi ormai quasi ineluttabilmente dell'intemperanza alcoolica, e che assai spesso oscillano tra il Manicomio ed il Carcere. Noi abbiamo il dovere di epurare la societa da questi elementi, che sono deleteri sopratutto alla pace ed al benessere della famiglia dove, tra le mura domestiche, in modo caratteristico e peculiare essi mettono completamente a nudo, sui deboli parenti, le loro tendenze criminose, talvolta bestiali, alla prepotenza. Ma non bastano l'ausilio pietoso del medico o la sanzione giuridica del magistrato dinanzi alla constatazione dolorosa di ogni giorno che la falange degli uomini abbrutiti dall'alcool va sempre più ingrossando; un altro dovere più alto e più degno ci incombe! La stessa dignità umana, offesa dalla deturpazione vergognosa alla quale l'alcoolismo la condanna, deve insorgere alla propria difesa, lottando con energia e perseveranza contro le insidie subdole di un nemico che, pur facendosi strada per entro a tutte le classi sociali, più specialmente minaccia le nostre classi lavoratrici deprimendole moralmente, e soffocandone fin dagli inizi la graduale ascensione economica.

Poichè la cura del male si dimostra scarsa di risorse terapeutiche efficaci, o povera di risultati fecondi che siano durevoli, ad una profilassi seria ed intensa devono mirare principalmente le nostre forze più attive. *Eccitare alla guerra contro l'abuso dell'alcool, educando le nuove generazioni alla temperanza,* ecco quanto io cercherò dimostrarvi essere urgente necessità sociale. Non interamente convinto dalle ragioni addotte dai ferventi sostenitori dell'astensione assoluta ed incondizionata da ogni bevanda alcoolica, dirò schiettamente il mio pensiero, frutto delle teoriche convinzioni scientifiche temperate e maturate attraverso la personale esperienza clinica quotidiana. Mi limiterò a toccare pochi punti soltanto della complessa questione, della quale vi ho già accennato l'importanza; e sarò breve, perchè dell'opera buona di propaganda che avete iniziato, presenziando numerosi a questo nostro 3o Convegno, devo esservi troppo grato, perchè io non desideri che voi, insegnanti e colleghi, non abbiate poi sommessamente a dirvi pentiti del vostro intervento!

(Il seguito a domani).

La lotta nel campo della Scuola elementare

Segue poi l'egregio direttore didattico Antonio Rieppi, appassionato educatore e intelligente studioso del problema della scuola. Egli legge una elaborata relazione su *La lotta contro l'alcoolismo nel campo della scuola elementare.* Comincia col ricordare come tredici anni or sono, in quest'aula medesima, sacra a culto degli studi e alla propaganda d'idee umanitarie, per invito dell'Associazione magistrale friulana, egli tenesse una modesta conferenza sulla educazione dei fanciulli frenastenici che, pur essendo chiamati al beneficio dell'istruzione primaria non ne possono ricavare notevole profitto. Per questi infelici, il benemerito Comune di Udine, per primo in provincia, ha istituito le classi speciali. Oggi, egli è qui per invito dell'Associazione medesima, allo scopo di propugnare, accanto al valoroso psichiatra che ha prima di lui parlato in nome della scienza, una causa molto affine, alla quale da parecchio tempo danno le loro migliori energie, con fede di apostoli, uomini chiari e benemeriti. Si tratta di salvare dalle funeste conseguenze dell'alcoolismo i fanciulli ed i giovanetti che la sorte ha posto nel maggior pericolo di rimanerne vittime.

Ed entra nel tema — già sviscerato (osserva) in ogni sua parte dal chiarissimo prof. Accordini, dai colleghi Fruch e signora Fabris, per tacere di tanti altri. Il collega Fruch, con la sua splendida relazione al Convegno di Spilimbergo, ci mostrò i deleterici effetti dell'alcoolismo in Carnia; egli invece ci porta in una città o in qualche grosso paese tra i più civili. Soffermatevi in qualche piazza, in qualche via remota, dalle tarde ore della sera alle prime luci del mattino: e vedrete passarvi di quando a quando barcollanti larve umane che si ritirano ad inutili riposi, per risorgere alla vita snervate e sonnolenti, col cervello ancora avvolto dai fumi dell'alcool... E la pallida torma, rientrata nell'ambiente domestico, s'incontra con facce smunte di spose languenti nella freddezza di crudeli abbandoni, con volti esterrefatti di figli gracili e patiti che assisteranno a scene raccapriccianti di maltrattamenti e di imprecazioni contro la madre martire ed eroina.

Questi sventurati figli, inebetiti da tanta miseria morale e materiale, entreranno tra poco, nella scuola, dove andranno a costituire un gruppo di esseri malinconici e scettici, accanto ai quali noi vedremo collocarsi altri forse meno infelici, ma semipassivi perchè la sera, in casa, o all'osteria, hanno libato coi genitori vino o liquori, il cui effetto traspare negli occhi semispenti, nelle membra floscie e irrequiete...

E l'egregio relatore continua il triste quadro di quei poveri piccini figli di alcoolici e sulla strada essi medesimi di diventarlo. La Scuola pertanto si vede così presentare il problema della educazione antialcoolica; e deve affrontarlo, per impedire tante rovine morali, per impedire alla Patria, alla Società le maggiori iatture. Espone, a questo proposito, talune sue notabili e acute considerazioni e riflessioni circa l'azione della Scuola e l'azione integratrice dell'opera scolastica. Espone anche un programma di educazione antialcoolica — sobrio quanto vivo e sempre adatto all'età del fanciullo, all'ambiente in cui va svolgendosi la sua psiche, atto ad accendere il suo cuore di amore alla virtù, di entusiasmo per ogni bella idealità. Il graduale svolgimento di questo programma antialcoolico dovrebbe, naturalmente, venire sorretto dall'autorevole appoggio del medico, che, per lo speciale ufficio, suo, è in caso di dare maggior valore agli insegnamenti della scuola: l'opera concorde del medico e dell'insegnante darà indubbiamente risultati d'insperato immenso vantaggio.

Il relatore dimostra come i giovinetti non sieno da abbandonarsi neppure dopo la scuola, ma si debbano in certo qual modo accompagnare mentre si avviano ad un mestiere, fino a che saranno in grado di governarsi da sè. *Prima* della scuola adunque, giardini d'infanzia ed asili; *secondo* periodo, la scuola; *terzo,* ricreatori festivi, circoli di coltura, biblioteche popolari. Questi possono servire magnificamente allo scopo, massimamente se la scuola ha suscitato nei loro animi le dolci emozioni dei godimenti spirituali e dell'apprendimento di nozioni artistiche e scientifiche opportune al loro continuo migliorarsi.

Oggi, accanto alla scuola, in parecchi paesi, è sorta la mutualità fra gli scolari: anche questa nuova istituzione, che educa alla solidarietà umana ed alla previdenza, è mezzo potente per preservare i fanciulli e i giovinetti da abitudini dannose. E di tutte queste istituzioni e del Patronato scolastico, con opportune riflessioni si diffonde a parlare.

Così prende argomento dalla statistica sulla delinquenza minorile nel Veneto, esposta dal Procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia, per alcune deduzioni molto appropriate. Trova, per esempio, che mentre oggi si pone ogni cura nell'allevamento degli animali, nella protezione e difesa delle piante utili all'agricoltura, la società si dà ancora poca cura dell'allevamento umano in genere, e neglige con troppa inconsideratezza il futuro cittadino, proprio, nel momento in cui il giovinetto avrebbe maggior bisogno di assistenza fisica e morale.

Vogliamo proprio l'allevamento di generazioni probe, sane, robuste?.. Combattiamo bensì con ogni forma di lotta e con pertinacia il più terribile nemico della salute e della civiltà: l'alcoolismo; ma pensiamo che non è solo questo vizio che noi dovremo combattere; l'uomo si asterrà anche dalle abitudini alcooliche quando noi arriveremo ad animarlo di alte idealità e metteremo ogni cura per farlo crescere in ambienti atti a preservarlo dalla corruzione nel momento decisivo della sua esistenza.

Fu una rapida breve corsa nel campo storico, per accennare che potremo trovare noi sistemi educatori di popoli antichi ancora insegnamenti per migliorare e completare gli attuali; e tornando al tema principale, conclude affermando che la nostra crociata deve basarsi sulla coscienza chiara e sicura del male che l'alcool produce al nostro organismo e deve mirare sopratutto alla formazione di *una volontà* nei giovani, per modo che si sentano sempre disposti al lavoro alacre, pronti a qualunque sacrificio per il loro avvenire, per il bene della famiglia, della patria e dell'umanità.

Ma non basta. Dobbiamo altresì dimostrare che tutti i nostri sforzi educativi falliranno a questo altissimo

...pe, qualora non si accorra la cooperazione di tutto l'ambiente nel quale si svolge il lavoro di elevazione della generazione adolescente che ci viene affidata; dobbiamo indurre quanti sono in grado di farlo, ad aiutarci a far sorgere intorno alla scuola tutte le istituzioni integratrici della sua opera; dobbiamo domandar provvedimenti legislativi che valgano a salvare il giovinetto dai pericoli ond'è circondato, in modo speciale, non appena egli cessa dal frequentare la scuola; dobbiamo tendere ad una serie di mezzi concatenati che lo accompagnino nella vita, fino a che con profonda convinzione noi possiamo dirgli:

Messo t'ho innanzi, per te ti ciba.

L'ordine del giorno

Il dott. Salvetti dà quindi lettura dell'ordine del giorno concordato tra i due relatori. Esso è approvato all'unanimità. Eccolo:

Il convegno medico-magistrale di Udine, di fronte al doloroso diffondersi dell'alcoolismo in Italia e particolarmente in Friuli, convinto dei gravi danni individuali e sociali indotti dall'abuso di sostanze alcooliche, riaffermando i voti dei precedenti convegni e la fiducia nei provvedimenti legislativi. ove siano severamente applicati per moderare il consumo degli alcoolici in genere ed ostacolare quello dei distillati in ispecie; ritiene che l'educazione antialcoolica data dalla scuola e dalle istituzioni integratrici e continuatrici della sua opera benefica, rappresenti il mezzo di propaganda più efficace contro l'alcool; e fa voti che, con la collaborazione dei medici e dei maestri, essa si estenda allo scopo di prevenire le funeste conseguenze dell'intemperanza che, una volta instaurate ben difficilmente possono venire rimosse.

Dopo l'approvazione il presidente dichiara chiuso il Convegno.

Per il nuovo Palazzo delle Poste

Ieri alle 14, presso l'Intendenza di Finanza, dall'intendente cav. Pozzi per il Ministero delle Finanze, dal cav. Parrini direttore provinciale delle Poste per il Ministero delle Poste, e dal sindaco comm. Pecile per il Comune, è stato firmato l'atto di permuta fra il Governo e il Comune di Udine, dei locali ora occupati dagli uffici postali e telegrafici col fabbricato ex Filippini; ed è stata pure firmata la convenzione per la costruzione del nuovo palazzo per le poste e per i telegrafi.

Si viene quindi avvicinando il momento in cui la.... residenza della *Patria del Friuli* (come dicemmo pubblicando mesi or sono la vignetta del nuovo Palazzo postelegrafico») parrà troppo misera cosa! Ai Friulani, con l'associarsi in sempre maggior numero al giornale, il far si che tale stonatura non si abbia da deplorare per molto tempo!

Consiglio provinciale

Il consiglio provinciale è convocato, lunedì 19 corrente alle ore 13, per discutere e deliberare su 14 affari posti all'ordine del giorno in seduta pubblica e uno in seduta privata. Notiamo nell'ordine del giorno: un'interrogazione sul passaggio livello Udine-Palmanova, fuori porta Aquileia, la mozione per il rinvio a dicembre delle elezioni amministrative; mutazione al bilancio, sussidi, statuto della commissione zootecnica provinciale, ecc. ecc.

Il Circolo filodrammatico G. B. Zerbini rappresenterà domenica 11 corr. alle ore 20 pom. il dramma in tre atti di C. Le Roy Villars: Jvonnich. Si produrranno i signori: Carlo Baccanti, Giuseppe Scarso, Otello Ciani Francesco Cantarutti, Aldo Venturini, Riccardo Soligo, Emilio Chiarandini, Renzo Barbini.

Darà termine allo spettacolo la farsa del Berton Un numero fatale.

Beneficenza quotidiana

offerte col mezzo della Patria

La famiglia Panciera di Sacile offre lire due alla Scuola e famiglia in morte della buona signorina Maria Petronio, la sig. Angelica Solero L. 2 in morte di Anna Nascimbeni alle signore della Carità, il sig. Gino Lupieri L. 2 all'infanzia in morte di Giuseppe Piccoli, il sig. N. N. offre L. 2 alla famiglia Uliana incendiata.

Perchè il Comune adempia...

Con la firma «I promotori« ci comunicano quanto segue:

Un comitato composto di tutte le categorie professionali dell'arte edile tuttora disoccupati, sta organizzando un grande comizio da tenersi in Udine sulla P. V. Emanuele tra giorni allo scopo di ottenere dall'amministrazione Comunale l'adempimento dei suoi doveri riguardo alle opere occorrenti per il Palazzo degli Uffici come per tutti i lavori deliberati.

Il freddo. Il termometro nostro che ieri segnava alle 8 ant. 2,4 e alle 9 di sera -0,5 con una massima di 3,8 una minima di -0,9 una media di 1.39, s'è nuovamente abbassato oggi segnando alle 8 ant. in città - 2,7 in Planis - 5.1.

Il barometro è salito a 754, il vento soffia da Nord, la pressione è calante.

Mercato di ieri. — Il mercato di fu abbastanza animato.

Entrarono sul mercato 488 suini di cui 140 da latte da lire 18 a 32; 55 da 2 a 4 mesi da l. 35 a 46; 28 di 4 a 6 mesi da l 48 a 66; 34 da 6 a 8 mesi da l. 70 a 82; 18 da 8 mesi in più da l. 102 a 115; 15 da macello da l. 110 a 118.

Entrarono sul mercato pecore 26, delle quali si vendettero 11 per l'allevamento.

Castagne. Biscotte Morroni di Cuneo, Mele renette Canadà, trovasi al negozio Ligugnana.

I funerali d'un giovane

Giuseppe Piccoli si spense nella verde età di trent'anni quando tutto gli sorrideva. Fu impiegato alla Banca d'Udine poi cassiere; da due anni, un male che non perdona lo trasse alla tomba. A suo padre, nostro amico, Augusto Piccoli, ed alla famiglia ed a tutti i congiunti porgiamo le nostre vive condoglianze.

Apriva il corteo funebre la confraternita di S. Luigi con la croce seguita dagli alunni della Scuola e Famiglia accompagnati dalle maestre sigg.e Noemi Ciottei e V. Sturolo. Precedevano il feretro sette ghirlande portate a mano, tutte splendide in fiori freschi e nastri bianchi.

Seguivano poi gli officianti e la carozza di I.a classe bianca, sul 'l culo posava la candida bara coperta dalla corona di famiglia. Dietro la carrozza il cognato Lestuzzi col padre ed altri congiunti, molte signore. Seguivano poi i signori:

F. Bedini, E. Stefanutti, C. Cantelli, F. Pezzè, G. Zilli anche pel comun. Peressini C. Paderni, G.mo Pepe, Nino Sonvilla, C. Bertolazzi, ing. E. Perosa, A. De Cecco, Eug. Pagnutti commissario di Lova, dott. G. Fajoni, G. Piani, P. Scarabellin, T. Trieb, prof. Pagura, Ang. Varisco, Guido Tessitori, P. Pellegrini, Feo Nascimbeni, E. Zuliani rag. A. Tam, Arnaldo Dalan, rag. G. Padova, I. Sornaga, L. Nodari, F. Rossi, L. Bon, L. Tottoletti, L. Pignat, L. Köch, co. Orazio di Belgrado, T. Cardoni, G. Corradini, A. Bergagna, G. Tonini, E. Sala, G de Mattia, Fagiani Tito, L. Sandrigo, P. Scubli, A. Percotto, G. Nio, U. Benacchio, G. Clocchiatti, A. Castagnoli, Seb. da Ponte, cav. G. Salvadori, L. Della Schiava, C. Nizz, G. Serosoppi, N. Ruggeri, A. Creinz E. Caucig, cav. G. Ragazzoni, F. Sambuco, L. Raiser, A. Bosetti, Ispett. L. Foraboschi, I. Nascimbeni, V. di Gaspero, Cleto Bondioli, C. de Cillia, E. Cremese, G. Pedrioni, Ant. Cossio, Aug. Tonini, R. Sottocorona, Lino Lazzaroni, U. Tausix, Sac. Vito Lestuzzi, ed un rag. della Banca di Udine pel Direttore cav. Miotti, G. Del Mestre, G. Deotti, Vito Fagiani e molti altri.

Innumeri torci. Tale dimostrazione di cordoglio sia di conforto ai genitori ed ai parenti addoloratissim.

Dopo le esequie nella parrocchia di S. Quirino, si ricompose il lungo corteo dirigendosi per via Tiberio Deciani e via Villalta al cimitero.

35 cent. all'Etto il finissimo Cacao Olandese, all'Emporio Ligugnana.

Cronaca degli affari

Un'altra domanda di concordato

I fratelli Donato negozianti di generi coloniali in Palmanova, hanno rassegnato al rag. Mario Agnoli la loro posizione commerciale. Il rag. Agnoli ha diramato una circolare la quale reca gli estremi del bilancio, basati (dice) con giusti criteri di valutazione sulla continuazione dell'azienda, e con le seguenti risultanze:

Passivo:		
Debiti diversi		25888.13
Attivo:		
Attrezzi e mobili di negozio	500	
Generi diversi	10887.88	
Crediti	1955 53	
Totale		12543 41
Sbilancio		13344.72

«Questa situazione — continua la circolare — non può permettere in alcun modo di pagare per intero la passività; ed è perciò che mi hanno affidato l'incarico di preporre ai loro creditori un accomodamento in via stragiudiziale sulla base del 40 per cento colla garanzia solidale dei signori Scattolini Adolfo e Matelon Antonio di Palmanova, pagando in contanti non appena io sia in possesso di tutte le adesioni.

«Le cause del dissesto, che nel complesso è di poca entità, vanno ricercate nella sperequazione fra i redditi e le spese dell'azienda. Redditi che si sono sempre mantenuti in una citra di poco rilievo e spese che, date le speciali condizioni dei fratelli Donato e le disgrazie succedutesi nella loro famiglia, sono state, in questi ultimi tempi specialmente, gravose per le condizioni del loro commercio.»

Ammessa l'indiscutibile moralità dei debitori esplicata nei cinque anni del loro commercio, il rag. Agnoli si lusinga di ricevere in breve l'adesione delle varie ditte creditrici per poter definire la pratica. Il termine fissato dei garanti per la presentazione delle adesioni da parte dei creditori scade improrogabilmente il 25 del mese in corso.

La nuova Società

"Stabilimento tipografico S. Paolino,,

Con atto autenticato dal dott. De Senibus in data 11 dicembre p. a. fra i signori: Durigon sac. Basilio di Plaino, Mantelli mons. Pio di Cividale, Fazzutti dott. Ettore di Udine, Brosadola cav. dott. Giuseppe di Cividale, Banca Cattolica di Udine, Società Cattolica di Udine, Società Cattolica di mutuo soccorso Leone XIII di Cividale, Rupil sac. Paolo di Ontagnano, De Santa mon. cav. Fortunato di Udine, Cozzi sac. Luigi di Udine, Gori mons. Basilio di Udine, Alessio mons. Beniamino di Nimis, Gorenszach sac. Giuseppe di S. Leonardo, Monai don Giovanni di Nimis, fu costituita una Società in accomandita semplice con sede in Udine, avente per oggetto l'arte tipografica e le edizioni di pubblicazioni periodiche e di libri sotto la ragione Sociale «Stabilimento Tipografico San Paolino».

Il capitale sociale è di lire 42600 versate dai soci; 25000 dal sac. Durigon; 2000 dal mons Mantelli; 2000 dal dott. Fazzutti; 4000 dal cav. Brosadola; 5000 da'la Banca Cattolica; 300 dalla Società Cattolica di mutuo soccorso Leone XIII; 1000 dal sacer. Rupil; 2000 da mons. De Santa; 500 da don Cozzi; 100 da mons. Alessio; 400 dal sac. Gorenszach e 200 dal sac. Monai.

La durata della Società è di anni dieci dal primo gennaio 1914 prorogabile di decennio in decennio.

Socio accomandatario e gerente della Società venne nominato il sac. dott. Basilio Durigon, responsabile senza limitazione. Tutti gli altri soci sono accomandanti.

Gli utili verranno ripartiti: 65 per cento fra i soci; 15 al fondo di riserva; 10 al gerente in corrispettivo dell'opera sua; e 10 all'Arcivescovo protempore di Udine, affinchè la devolva alla buona stampa nell'arcidiocesi di Udine.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma per oggi e domani:

«Giornale Eclair» — Nuova edizione interessantissima.

«Sotto bandiera falsa». — Dramma emozionante in tre parti.

«Gontran sportman per amore». — Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pom)

E' prossima la visione di uno dei più acclamati capolavori della cinematografia, del quale è protagonista la impareggiabile attrice «Lyda Borelli».

S'intitola: «Ma l'amor mio non muore».

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Oggi straordinario spettacolo teatrale. — Programma grandioso.

Fedora colossale capolavoro della serie d'oro della primaria casa Aquila Film di Torino. La meravigliosa film venne interpretata dai migliori artisti del teatro italiano. Questo meraviglioso dramma ha riportato ovunque enorme successo.

Serata d'addio dell'insuperabili *Trio Galletti* e nuovissimo debutto di *Salton* degli eccezionalissimi Jongeur musicali danzatori equilibristi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Zorzella e parenti tutti, commossi per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro compianto

Luigi Zorzella

capo conduttore ferroviario, ringraziano sentitamente le Società, i Collegi, i compagni gli amici e i conoscenti che si associarono al loro lutto. Speciale ringraziamento al dott. O Luzzatto, per le sue amorevoli cure.

Comunicato

Soltanto oggi e per cortesia di amici venni a conoscere che nel bollettino dei Protesti Cambiari della Regione Veneta N. 11 del 20 dicembre corr. figura il mio nome per un protesto del 12 novembre e per un importo di L. 1800.

La pubblicazione mi sorprende e mi addolora perchè può far sorgere gravi dubbi sulla mia capacità morale e finanziaria.

Tengo pertanto a dichiarare che all'Uff. Giud. che mi presentò un assegno di L. 1800 rilasciato sul mio nome da certo Magri Giovanni di Pontebba a favore della Cooperativa Carnica di Credito feci raccogliere a verbale: «che non intendo di estinguere detto assegno se prima il Magri non mi presenta i conti per la visione e la liquidazione». Il credito dal sig. Magri fissato nell'assegno in parola non nè liquido nè reale, onde egli arbitrariamente si servì del mio nome presso la Cooperativa Carnica di Credito.

Tanto io tengo a render pubblico a tutela del mio onore, riservandomi di liquidare col sig. Magri il conto vecchio e questo nuovo coi mezzi consentitimi dalla legge.

Tolmezzo li 3 dicembre 1913.

Malagnini Valentino, Impresario.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 8

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Appartenevano al partito della libertà ed era appunto nelle loro mani che i rivoluzionari depositavano tutto il denaro che riuscivano a raccogliere, per averlo pronto nell'ora del bisogno. Per maggiore sicurezza, il donaro doveva essere investito in fondi inglesi, ed i fratelli Popyaloff, come ricchi commercianti, potevano amministrarlo senza destare sospetti. Trattavasi di una somma prossima al milione. Un mese fa sembrò che il momento opportuno fosse giunto; il maggiore dei fratelli Popyaloff venne allora in Inghilterra per ritirarlei fondi. Era appena partito che la polizia arrestò suo fratello rimasto a casa... E già sapete che cosa l'arresto voglia dire... Egli venne fucilato nel giorno successivo...

Anna ascoltava in silenzio; quella storia le sembrava poco interessante, nel momento doloroso ch'ella attraversava.

« — Sfortunatamente — continuò il vecchio — l'altro fratello, giunto in Inghilterra, si ammalò di polmonite e morì in due o tre giorni. Il donaro era stato investito nei fondi privati della ditta, ma per fortuna un testamento del fratello maggiore, redatto poco prima di morire, faceva erede di ogni sostanza la sua figliuola. Si decise pertanto che essa avrebbe sposato Nicola, il quale avrebbe così ritirato il danaro in nome proprio per usarne poi a vantaggio della rivoluzione. Credevamo di aver trovato il modo di riuscirne nell'intento, senza destare i sospetti dei diffidenti avvocati inglesi, quando ci capitò un'altra disgrazia. All'alba del giorno in cui dovevamo lasciare Mosca, Alenka, uscita da casa per alcuni acquisti in ora in cui la piazza non permetteva di uscire, fu presa di mira da un soldato che fece fuoco su di lei. La trasportarono a casa morente. Per legge, il denaro passò a Misha, qui presente, l'ultimo dei Popyaloff. Ma Misha non ha che diciassette anni, per cui dovrebbero passare ancora 4 lunghi anni prima che ci fosse possibile di ritirare il denaro. Noi siamo nella disperazione. Gli avvocati in Inghilterra sono incorruttibili, e con loro non vi è nulla da sperare nè da tentare. Ma la povera Alenka morente volle trarci d'imbarazzo. — Holia — diss'Ella a Nicola Andreivitch — voi dovete trovare un'altra ragazza che mi sostituisca...

Il vecchio fece una breve pausa: portò alle labbra il bicchiere d'acqua si asciugò gli occhi e riprese:

— Mia piccola sorella noi abbiamo subito compreso che era la sola cosa possibile, nonostante la grande difficoltà di trovare la ragazza adatta. Alenka aveva vissuto molto tempo in Inghilterra, a Brighton: la ragazza che avrebbe dovuto sostituirla avrebbe dovuto avere la medesima età di lei, la medesima figura alta e slanciata, occhi e capelli somiglianti: stavamo già per perdere ogni speranza, quando abbiamo pensato a voi.

— E' impossibile! — esclamò la giovane, ansando per l'affannoso battere del cuore. — E' impossibile!... Ascoltatemi — supplicò.

— No, lasciate che vi spieghi — insistette il vecchio irremovibile. — Sentite: nessuno può avere alcun sospetto, dappoichè voi sarete presentata da me agli avvocati del fratello di Alenka, da me che sono ben conosciuto e finalmente da Nicola, il quale, come essi sanno già da tempo, deve sposare Elenka Michailovna.

— Volete forse dire che io dovrò personificare questa ragazza morta? — chiese Anna, scossa da un tremito di orrore.

— Vi assicuro che la cosa sarà estremamente semplice — ripetè il vecchio. — Ogni sospetto è impossibile.

— Non debbo forse sposarlo?

— Ciò non vi deve inquietare; non si tratta che di una questione di forma. Nicola è un uomo d'onore, e sino a quando tale stato di cose dovrà durare, voi sarete sotto la protezione diretta del Comitato di combattimento... Non vi sarà alcuna cerimonia che richiami l'attenzione del pubblico, ed il tutto si ridurrà all'esame dei documenti. Come vi dico, non si tratta che di cosa puramente formale.

— A che serve parlare? — esclamò Anna, torcendo convulsivamente le mani. — E' assolutamente impossibile.

— Allora — soggiunse il vecchio, in tono quasi brutale — vostro padre morirà poichè voi vi sarete rifiutata di prestargli aiuto. E vostra madre e vostra sorella saranno esse pure abbandonate alla loro sorte. Non credo che avranno molto a sperare, dall'arbitrio di un cosacco che è giunto ad aver in suo potere la ragazza che avrebbe già voluto far sua. Spetta a voi decidere; noi non possiamo far nulla senza di voi.

— Voi consentirete certamente — osservò il piccolo Michele. — Consentirete per vostro padre, per la santa Russia! pure... Eppoi, io sono solo; ho perduto mio padre e mia sorella e mio zio in pochi giorni. Desidero molto di avervi come sorella in luogo della mia povera Elenka morta.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.5.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M 20.14
Per Venezia 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.35 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.
Per Cividale M. 6.— — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.45 20.15
Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.54 — 18.58
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 7.34 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.06 19.20

Indic. A accelerato — M. misto — D di lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco